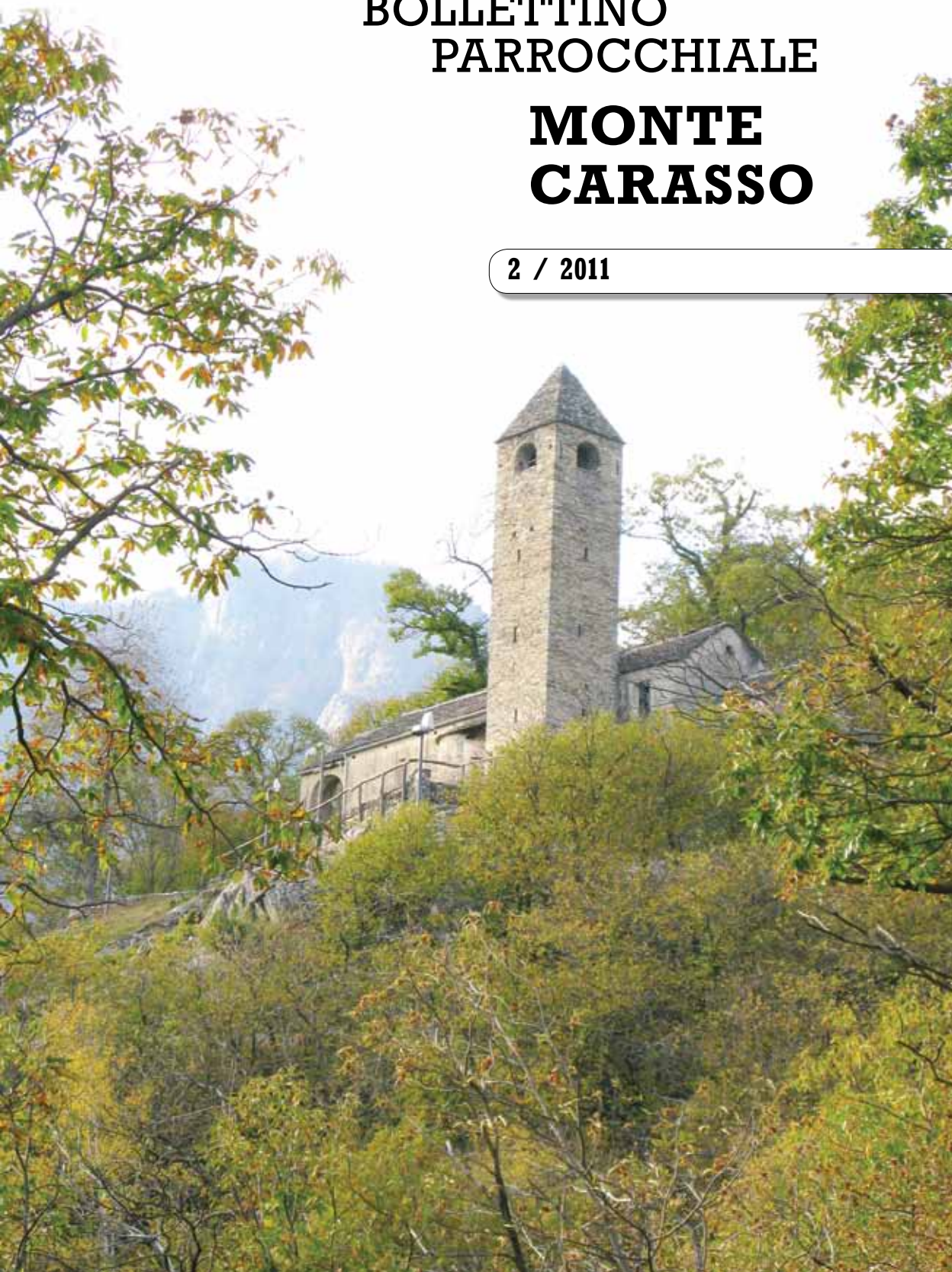


**BOLLETTINO
PARROCCHIALE
MONTE
CARASSO**

2 / 2011



LETTERA DEL PARROCO



Il cambiamento delle stagioni, dei ritmi di vita (anno scolastico, lavoro, vacanze), della vita sociale (elezioni, votazioni), o altri più personali (trasloco, nuovo impiego, matrimonio...) sono spesso occasioni in cui emerge quel desiderio di un “meglio” che ognuno porta in fondo al proprio cuore. Certo gli ambiti sono molto diversi - un conto è votare o andare in vacanza e un altro sposarsi - ma fondamentalmente non sono che riflessi particolari di quella voglia di cambiamento “in bene” che tutti vorrebbero.

Nel presente bollettino è riportato un interessante discorso del papa, durante il recente viaggio nella sua patria. Riprendo qui solo la citazione di Madre Teresa di Calcutta, alla quale “fu richiesto una volta di dire quale fosse, secondo lei, la prima cosa da cambiare nella Chiesa. La sua risposta fu: Lei ed io!” Certamente questo è il “*Yes, we can*”



più vero. Perché è il più reale - quanti nostri desideri sono pura fantasia - e anche perché è l'unico in cui siamo veramente liberi, dipendiamo solo da noi. Occorre però sempre ricordare che anche il cambiamento di noi stessi ha un ordine: tutto inizia da come guardiamo la vita, e il resto è una conseguenza. Detto con parole cristiane: tutto parte dalla quello sguardo soprannaturale che è la fede.

Insegna il Catechismo della Chiesa Cattolica (CCC n°162). «La fede è un dono che Dio fa all'uomo gratuitamente. Noi possiamo perdere questo dono inestimabile. San Paolo, a questo proposito, mette in guardia Timoteo: Combatti “la buona battaglia con fede e buona coscienza, poiché alcuni che l'hanno ripudiata hanno fatto naufragio nella fede” (1Tm 1,18-19). Per vivere, crescere e perseverare nella fede sino alla fine, dobbiamo nutrirla con la Parola di Dio; dobbiamo chiedere al Signore di accrescerla; essa deve operare “per mezzo della carità” (Gal 5,6), essere sostenuta dalla speranza ed essere radicata nella fede della Chiesa.»

Il vero cambiamento non è dunque quello degli altri, o delle circostanze, ma anzitutto quello del nostro cuore spesso così distratto, per non dire ostile, a questo dono inestimabile della fede che «ci fa gustare come in anticipo la gioia e la luce della visione beatifica, fine del nostro pellegrinare quaggiù.» (CCC n°163)

don Matteo

CALENDARIO PARROCCHIALE



Dicembre

16-24 **NOVENA DI NATALE**

Confessioni: oltre agli abituali momenti, il parroco è a disposizione:
Sabato 24 ore 15-18

SANTO NATALE

Sabato 24 ore 24.00 S. Messa di mezzanotte

Domenica 25 ore 10.00 S. Messa del giorno

ore 18.00 Vespri e Benedizione eucaristica

NUOVO ANNO (Maria SS.ma Madre di Dio)

Sabato 31 ore 18 S. Messa *prefestiva* e *Te Deum*
di ringraziamento

Gennaio

Domenica 1 ore 10 S. Messa festiva

EPIFANIA

Venerdì 6 orario festivo

S. ANTONIO ABATE

Martedì 17 S. Messa
ore 18.00 benedizione del sale

18-25 Ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani

Febbraio

Venerdì 3 ore 8.30 S. Messa e benedizione della gola
per intercessione di San Biagio

Sabato 11 **MADONNA DI LOURDES**
ore 14.00 Rosario presso la cappella Al Chioso

QUARESIMA

Mercoledì 22 ore 19.30 S. Messa con imposizione delle ceneri
Sono obbligatori astinenza dalle carni e digiuno

Ogni venerdì ore 17.00 Via Crucis

VITA PARROCCHIALE



*Dalla pubblicazione
dell'ultimo bollettino*

HANNO RICEVUTO IL SACRAMENTO DEL BATTESIMO



Sonny Trevisani
di Fabio e Marinella
8 maggio 2011



Liam Zuchetti
di Patrizio e Mahima
25 giugno 2011



Chris Rolando
Luciano Morisoli
di Rouwen e Romina
4 settembre 2011



Isabella Morici
di Giovanni e Annamaria
24 settembre 2011



Gaia Monighetti
di Paolo e Elena
25 settembre 2011



Allison Spadini
di Nicola e Tiffany
5 novembre 2011



Ismaele Faccanoni
di Armando e Mara
2 aprile 2011



Denis Cicero
di Luigi e Annalisa
12 giugno 2011



Ivo Pestoni
di Paolo e Laura
3 settembre 2011



Alessia Marinazzo
di Domenico e Isabelle
17 settembre 2011



**Livio Ettore
Marcionetti**
di Nicola e Luana
24 settembre 2011

HANNO RICEVUTO IL SACRAMENTO DELLA CRESIMA

Sabato 7 maggio 2011

Lisa Corazza, Mattia Donadei, Chiara Fedon, Mike Fiorita, Alessandro Giang, Christopher Gritto, Reto Kurz, Alissa Mazzei, Alessia Morisoli, Giulia Palumbo, Sabina Pedrazzini, Luis Miguel Pestoni, Gaia Volentik.

HANNO RICEVUTO LA PRIMA COMUNIONE

Domenica 8 maggio 2011

Sandro Arrais Paixao, Filippo Basso, Selene Bisaccia, Luis Carpi, Sara Franzi, Enea Guidotti, Julia Juras, Andrea Minotti, Jarod Monighetti, Daria Morisoli, Niccolò Morisoli, Brenno Nembrini, Sofia Pedrazzini, Samanta Protopapa, Alex Randazzo, Melissa Rizzi, Alessia Schorno, Aris Sørensen, Davide Spada, Matteo Turina.

HANNO CELEBRATO IL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

Francesco Sacco e Giuseppina Schipani

9 luglio 2011

Fabio Del Pietro e Chiara Genardini

3 settembre 2011

Carmelo Malingamba e Letizia Locarnini

10 settembre 2011



Domenica 20 novembre Cristo Re (Santa Cecilia) hanno festeggiato il loro **ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO** compiuto nel 2011

Lucilla e Giorgio Pestoni

55°

Carolina e Domenico Migliori

45°

Letizia e Dionisio Cotti

50°

Mariella e Dario Tanner

45°

Giuseppina e Giulio Farina

50°

Giancarla e Pierluigi Grossi

40°

Filomena e Domenico Italo

45°

Graziella e Flavio Guidotti

40°

Gladinoro e Maria Lombardo

45°

Florindo e Franca Rossini

40°



HANNO TERMINATO IL LORO CAMMINO TERRENO E RICORDIAMO NELLA PREGHIERA:

Cecilia Grossi (-Guidotti) (1926)	29 maggio 2011
Edoardo Fregni (1938)	12 luglio 2011
Erminio Guidotti (1920)	9 agosto 2011
Domenico Di Conza (1926)	6 ottobre 2011
Marco Brunner (1980)	17 novembre 2011

■ La nostra annuale **FESTA DELLA MADONNA DELLA VALLE**, complice anche il bel tempo, ha visto una grande affluenza, sia ai momenti di preghiera che a quelli ricreativi.



La S.Messa solenne del mattino è stata presieduta da don Manfred Hauke, professore alla facoltà di Teologia di Lugano.

Come avviene da qualche anno, alcune settimane dopo, la parrocchia ha offerto una cena di ringraziamento a tutti i collaboratori e le collaboratrici, della festa ma anche della parrocchia, presso il capannone al campo sportivo. Con la ormai tradizionale conclusione, almeno per gli estimatori, molto spirit...uale...



■ La nostra chiesa parrocchiale possedeva una splendida ancona «*inaurata cum pluribus imaginibus ligneis inaurati, clauditur iamvis eadem arte elaboratis*» di fattura sveva dell'inizio del Cinquecento, acquistata nel 1905 dal Museo Nazionale Svizzero di Zurigo e ora qui conservata. Di queste statue di legno dorate una raffigurava il compatrono San Girolamo (o Gerolamo).



Come scriveva nel 1912 don Siro Borrani raccontando la storia della chiesa “Più tardi S.Gerolamo venne anzi completamente dimenticato, e tanto la chiesa che il convento vennero comunemente chiamate di S.Bernardino.” La scomparsa della statua ha certo facilitato la dimenticanza. Mentre nel 1905 di San Bernardino si era comprata una statua scolpita a Trieste e dipinta a Milano, San Girolamo rimaneva solo sul bel quadro che racconta la storia del convento, ora nella cappella di destra. Dopo l'ultimo restauro i due patroni abbiamo voluto

riunirli, nella cappella a sinistra, accanto alla statua settecentesca della Madonna (della Consolazione o della Cintura?, così si chiamò la cappella nel 1748). Per ora una delle mensole è vuota, ma la **STATUA DI SAN GIROLAMO** sta... nascendo presso lo scultore FERDINAND STUFLESSER a Ortisei, in Val Gardena.

Alcune offerte sono già pervenute, in particolare da parte del gruppo “VOCI DI GIOIA” che per festeggiare i 10 anni di vita ha pubblicato un bel CD con alcuni suoi canti il cui ricavo è per l'acquisto della statua. Il CD è disponibile presso il Gruppo o in sacrestia. Un possibile regalo per Natale!



■ Il **SITO INTERNET** www.parrocchia-montecarasso.ch è settimanalmente aggiornato e comprende tra l'altro il calendario settimanale, alcuni degli avvisi messi all'albo e i vecchi numeri del Bollettino.



DA MONTE CARASSO ALLA GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ (GMG) DI MADRID

Domenica 14 agosto della scorsa estate: partenza per la GMG di Madrid! Il viaggio è lungo, ma cantando in compagnia il tempo passa molto più velocemente!

Siamo 120 giovani provenienti dal Ticino e dopo 17 ore di viaggio (con una tappa a Lourdes per la notte) veniamo calorosamente accolti a Calà de Henares, una cittadina molto carina vicino a Madrid.

Qui ogni mattina, insieme a tanti altri giovani italiani, seguiamo la catechesi di alcuni vescovi della vicina penisola. Ogni giorno viene proposta una riflessione sul versetto “Radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede” (cfr. Col 2,7) che è lo spunto dato dal Papa per questo incontro.

In seguito il pomeriggio lo dedichiamo alla visita della capitale. Le strade sono piene di giovani, provenienti da tutto il mondo. Incontriamo spagnoli, portoghesi, francesi, argentini, croati, australiani, americani e palestinesi, tutti in festa, e ci



accorgiamo che la nostra è proprio una Chiesa multiculturale. Abbiamo così l'occasione di interagire con giovani di altre nazionalità e imparare qualcosa da loro: cantiamo con gli italiani e danziamo con i brasiliani al ritmo dei loro tamburi. Chiaramente in mezzo a tutta questa festa di musiche, colori e lingue, non ci perdiamo il momento più grande: l'arrivo del Papa e la magnifica Via Crucis!

Sabato, con un breve pellegrinaggio, ci spostiamo a Cuatro Vientos: un enorme campo dove si svolgerà la veglia e la Santa Messa con il Papa. Indescrivibile l'emozione che si prova nell'essere avvolti da due milioni di persone, tutte riunite in armonia per lo stesso ideale. Attendiamo la veglia da tutta la settimana e finalmente siamo lì, pronti a vivere delle emozioni incredibili. E infatti le... emozioni non mancano: un grosso temporale si scatena subito all'inizio e ci obbliga a correre per coprire sacchi a pelo e materassini. La notte però, ci permette di vivere dei momenti davvero indimenticabili tra canti, foto con altri giovani, balli...

Il Papa durante l'omelia diffonde il suo messaggio: ci invita ad intensificare il no-





stro cammino in Dio, a essere saldi nella fede e portare la conoscenza e l'amore di Cristo a tutto il mondo.

I dieci giorni sono trascorsi in frettissima ed è già ora di rientrare. Dopo una breve ma intensa esperienza spirituale a Lourdes il gruppo di giovani ticinesi riprova in Ticino con una carica in più.

Un piccolo gruppo, tra cui Linda, si ferma invece a Lourdes per vivere l'annuale pellegrinaggio diocesano che arriva proprio il giorno seguente. Affiancare ad un'esperienza di fede così grande come la GMG il

servizio ai malati a Lourdes è qualcosa di davvero speciale.

Nonostante la stanchezza fisica, arrivi a Lourdes con un entusiasmo straordinario (tutti i malati, poi, che hanno visto la GMG in televisione, sono curiosi di sapere com'è andata e ti bombardano di domande): dopo una settimana che ti dà tantissima carica hai subito la possibilità di mettere a frutto il tuo entusiasmo mettendoti al servizio di chi ha bisogno di te, venendo a contatto anche con la dimensione della sofferenza, che della vita è parte integrante. In due settimane si sperimentano e si vivono così in pienezza due sfaccettature complementari del cristianesimo, incontrando tantissime persone straordinarie, in un luogo come nell'altro.

Insomma, la nostra estate è stata davvero arricchente e colma di grandi emozioni.

A questo punto non ci resta che rinnovare ai giovani l'invito del Papa: tutti insieme a Rio de Janeiro nel 2013!



Martina Robbiani e Linda Morisoli

PAPA BENEDETTO XVI IN GERMANIA



Incontro con cattolici impegnati nella Chiesa e nella società

(Konzerthaus di Freiburg im Breisgau, domenica, 25 settembre 2011)

Da decenni assistiamo ad una diminuzione della pratica religiosa, constatiamo un crescente distanziarsi di una parte notevole di battezzati dalla vita della Chiesa. Emerge la domanda: la Chiesa non deve forse cambiare? Non deve forse, nei suoi uffici e nelle sue strutture, adattarsi al tempo presente, per raggiungere le persone di oggi che sono alla ricerca e in dubbio?

Alla beata Madre Teresa fu richiesto una volta di dire quale fosse, secondo lei, la prima cosa da cambiare nella Chiesa. La sua risposta fu: Lei ed io!

Questo piccolo episodio ci rende evidenti due cose: da un lato, la religiosa intende dire all'interlocutore che la Chiesa non sono soltanto gli altri, non soltanto la gerarchia, il Papa e i Vescovi: Chiesa siamo tutti noi, i battezzati. Dall'altro lato, essa parte effettivamente dal presupposto: sì, c'è motivo per un cambiamento. Esiste un bisogno di cambiamento. Ogni cristiano e la comunità dei credenti nel suo insieme sono chiamati ad una continua conversione.

Come deve configurarsi concretamente questo cambiamento? Si tratta forse di un rinnovamento come lo realizza ad esempio un proprietario di casa attraverso una ristrutturazione o la tinteggiatura del suo stabile? Oppure si tratta qui di una correzione, per riprendere la rotta e percorrere in modo più spedito e diretto un cammino? Certamente, questi ed altri aspetti hanno importanza, e qui

non possiamo affrontarli tutti. Ma per quanto riguarda il motivo fondamentale del cambiamento: esso è la missione apostolica dei discepoli e della Chiesa stessa.

Infatti, la Chiesa deve sempre di nuovo verificare la sua fedeltà a questa missione. I tre Vangeli sinottici mettono in luce diversi aspetti del mandato di tale missione: la missione si basa anzitutto sull'esperienza personale: "Voi siete testimoni" (Lc 24,48); si esprime in relazioni: "Fate discepoli tutti i popoli" (Mt 28,19); trasmette un messaggio universale: "Proclamate il Vangelo a ogni creatura" (Mc 16,15). A causa delle pretese e dei condizionamenti del mondo, però, questa testimonianza viene ripetutamente offuscata, vengono alienate le relazioni e viene relativizzato il messaggio. Se poi la Chiesa, come dice Papa Paolo VI, "cerca di modellare se stessa secondo il tipo che Cristo le propone, avviene che la Chiesa si distingue profondamente dall'ambiente umano, in cui essa pur vive, o a cui essa si avvicina" (Lettera enciclica *Ecclesiam suam*, 60). Per compiere la sua missione, essa dovrà anche continuamente prendere le distanze dal suo ambiente, dovrà, per così dire, essere distaccata dal mondo.

La missione della Chiesa, infatti, deriva dal mistero del Dio uno e trino, dal mistero del suo amore creatore. E l'amore non è soltanto presente in qualche modo in Dio: Egli stesso lo è, è per sua natura amore. E l'amore di Dio non vuole essere isolato in sé, ma secondo la sua natura vuole diffondersi. Nell'incarnazione e nel sacrificio del Figlio di Dio, esso ha raggiunto l'umanità – cioè noi – in modo

particolare, e questo attraverso il fatto che Cristo, il Figlio di Dio è, per così dire, uscito dalla sfera del suo essere Dio, si è fatto carne ed è diventato uomo; non soltanto per confermare il mondo nel suo essere terreno, ed essere il suo compagno che lo lascia così come è, ma per trasformarlo. Dell'evento cristologico fa parte il dato incomprensibile che – come dicono i Padri della Chiesa – esiste un *sacrum commercium*, uno scambio tra Dio e gli uomini. I Padri lo spiegano così: noi non abbiamo nulla che potremmo dare a Dio, possiamo solo metterGli davanti il nostro peccato. Ed egli lo accoglie, lo assume come proprio, e in cambio ci dà se stesso e la sua gloria. Si tratta di uno scambio davvero disuguale che si compie nella vita e nella passione di Cristo. Egli si fa peccatore, prende il peccato su di sé, assume ciò che è nostro e ci dà ciò che è suo. Ma nello sviluppo del pensiero e della vita alla luce della fede, in seguito, si è reso evidente che non Gli diamo solo il peccato, bensì Egli ci ha dato la facoltà: dall'intimo ci dona la forza di darGli anche qualcosa di positivo, il nostro amore, di dargli l'umanità in senso positivo. Naturalmente è chiaro che solo grazie alla generosità di Dio, l'uomo, il mendicante che riceve la ricchezza divina, tuttavia, può anche dare qualcosa a Dio; Dio ci rende sopportabile il dono, rendendoci capaci di diventare donatori nei suoi confronti.

La Chiesa deve se stessa totalmente a questo scambio disuguale. Non possiede niente da sé stessa di fronte a Colui che l'ha fondata, in modo da poter dire: l'abbiamo fatto molto bene! Il suo senso consiste nell'essere strumento della redenzione, nel lasciarsi pervadere dalla parola di Dio e nell'introdurre il mondo nell'unione d'amore con Dio. La Chiesa s'immerge nell'attenzione discenden-

te del Redentore verso gli uomini. Quando è davvero se stessa, essa è sempre in movimento, deve continuamente mettersi al servizio della missione, che ha ricevuto dal Signore. E per questo deve sempre di nuovo aprirsi alle preoccupazioni del mondo, del quale, appunto, essa stessa fa parte, dedicarsi senza riserve tali preoccupazioni, per continuare e rendere presente lo scambio sacro che ha preso inizio con l'Incarnazione.

Nello sviluppo storico della Chiesa si manifesta, però, anche una tendenza contraria: quella cioè di una Chiesa soddisfatta di se stessa, che si accomoda in questo mondo, è autosufficiente e si adatta ai criteri del mondo. Non di rado dà così all'organizzazione e all'istituzionalizzazione un'importanza maggiore che non alla sua chiamata all'essere aperta verso Dio e ad un aprire il mondo verso il prossimo.

Per corrispondere al suo vero compito, la Chiesa deve sempre di nuovo fare lo sforzo di distaccarsi da questa sua secolarizzazione e diventare nuovamente aperta verso Dio. Con ciò essa segue le parole di Gesù: "Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo" (Gv 17,16), ed è proprio così che Lui si dona al mondo. In un certo senso, la storia viene in aiuto alla Chiesa attraverso le diverse epoche di secolarizzazione, che





hanno contribuito in modo essenziale alla sua purificazione e riforma interiore.

Le secolarizzazioni infatti – fossero esse l'espropriazione di beni della Chiesa o la cancellazione di privilegi o cose simili – significarono ogni volta una profonda liberazione della Chiesa da forme di mondanità: essa si spoglia, per così dire, della sua ricchezza terrena e torna ad abbracciare pienamente la sua povertà terrena. Con ciò condivide il destino della tribù di Levi che, secondo l'affermazione dell'Antico Testamento, era la sola tribù in Israele che non possedeva un patrimonio terreno, ma, come parte di eredità, aveva preso in sorte esclusivamente Dio stesso, la sua parola e i suoi segni. Con tale tribù, la Chiesa condivideva in quei momenti storici l'esigenza di una povertà che si apriva verso il mondo, per distaccarsi dai suoi legami materiali, e così anche il suo agire missionario tornava ad essere credibile.

Gli esempi storici mostrano che la testimonianza missionaria di una Chiesa di-

staccata dal mondo emerge in modo più chiaro. Liberata dai fardelli e dai privilegi materiali e politici, la Chiesa può dedicarsi meglio e in modo veramente cristiano al mondo intero, può essere veramente aperta al mondo. Può nuovamente vivere con più scioltezza la sua chiamata al ministero dell'adorazione di Dio e al servizio del prossimo. Il compito missionario, che è legato all'adorazione cristiana e dovrebbe determinare la struttura della Chiesa, si rende visibile in modo più chiaro. La Chiesa si apre al mondo, non per ottenere l'adesione degli uomini per un'istituzione con le proprie pretese di potere, bensì per farli rientrare in se stessi e così condurli a Colui del quale ogni persona può dire con Agostino: Egli è più intimo a me di me stesso (cfr Conf. 3,6,11). Egli, che è infinitamente al di sopra di me, è tuttavia talmente in me stesso da essere la mia vera interiorità. Mediante questo stile di apertura della Chiesa verso il mondo è, insieme, tracciata anche la forma in cui l'apertura al mondo da parte del singolo

cristiano può realizzarsi in modo efficace e adeguato.

Non si tratta qui di trovare una nuova tattica per rilanciare la Chiesa. Si tratta piuttosto di deporre tutto ciò che è soltanto tattica e di cercare la piena sincerità, che non trascura né reprime alcunché della verità del nostro oggi, ma realizza la fede pienamente nell'oggi vivendola, appunto, totalmente nella sobrietà dell'oggi, portandola alla sua piena identità, togliendo da essa ciò che solo apparentemente è fede, ma in verità è convenzione ed abitudine.

Diciamolo ancora con altre parole: la fede cristiana è per l'uomo uno scandalo sempre e non soltanto nel nostro tempo. Che il Dio eterno si preoccupi di noi esseri umani, ci conosca; che l'Inafferrabile sia diventato in un determinato momento in un determinato luogo, afferrabile; che l'Immortale abbia patito e sia morto sulla croce; che a noi esseri mortali siano promesse la risurrezione e la vita eterna – credere questo è per gli uomini senz'altro una vera pretesa.

Questo scandalo, che non può essere abolito se non si vuole abolire il cristianesimo, purtroppo, è stato messo in ombra proprio recentemente dagli altri scandali dolorosi degli annunciatori della fede. Si crea una situazione pericolosa, quando questi scandali prendono il posto dello *skandalon* primario della Croce e così lo rendono inaccessibile, quando cioè nascondono la vera esigenza cristiana dietro l'inadeguatezza dei suoi messaggeri.

Vi è una ragione in più per ritenere che sia nuovamente l'ora di trovare il vero distacco del mondo, di togliere coraggiosamente ciò che vi è di mondano nella Chiesa. Questo, naturalmente, non vuol dire ritirarsi dal mondo, anzi, il contrario. Una Chiesa alleggerita degli

elementi mondani è capace di comunicare agli uomini – ai sofferenti come a coloro che li aiutano – proprio anche nell'ambito sociale-caritativo, la particolare forza vitale della fede cristiana. “La carità non è per la Chiesa una specie di attività di assistenza sociale che si potrebbe anche lasciare ad altri, ma appartiene alla sua natura, è espressione irrinunciabile della sua stessa essenza” (Lettera enciclica *Deus caritas est*, 25). Certamente, anche le opere caritative della Chiesa devono continuamente prestare attenzione all'esigenza di un adeguato distacco dal mondo per evitare che, di fronte ad un crescente allontanamento dalla Chiesa, le loro radici si seccino. Solo il profondo rapporto con Dio rende possibile una piena attenzione all'uomo, così come senza l'attenzione al prossimo s'impoverisce il rapporto con Dio.

Essere aperti alle vicende del mondo significa quindi per la Chiesa distaccata dal mondo testimoniare, secondo il Vangelo, con parole ed opere qui ed oggi la signoria dell'amore di Dio. E questo compito, inoltre, rimanda al di là del mondo presente: la vita presente, infatti, include il legame con la vita eterna. Viviamo come singoli e come comunità della Chiesa la semplicità di un grande amore che, nel mondo, è insieme la cosa più facile e più difficile, perché esige nulla di più e nulla di meno che il donare se stessi.

Cari amici, mi resta di implorare per tutti noi la benedizione di Dio e la forza dello Spirito Santo, affinché possiamo, ciascuno nel proprio campo d'azione, sempre nuovamente riconoscere e testimoniare l'amore di Dio e la sua misericordia. Vi ringrazio per la vostra attenzione.

■ Uno dei migliori e più semplici aiuti per la preghiera, la catechesi, la cultura cattolica è l'ascolto di **RADIO MARIA**, che trasmette 24 ore su 24. Talvolta la liturgia è trasmessa in diretta dalla nostra diocesi (da Monte Carasso lo scorso mercoledì 25 maggio 2011) e intervengono anche docenti della Facoltà di teologia di Lugano. È possibile ascoltarla quasi dappertutto sulle seguenti frequenze FM:

Bellinzona/Locarno	107.700
Lugano	101.100
Lugano Nord	104.500
Chiasso	105.700 – 105.900

Sulla rete via cavo Cablecom 100.900 collegando l'antenna della radio al cavo con l'apposita prolunga. In internet: PC o wireless radio internet: www.radiomaria.it



PER UN SORRISO...



■ Gran divertimento con “*Frontaliers ...al cinema*”.
Previsti nuovi sketch: “... *Le dimissioni del vescovo*”.



LA PAGINA DELLA GENEROSITÀ



Pro opere parrocchiali - bollettino

Totale fr. 6'537.—

Rapetti Franca, in mem. Guido Pronini; Faroldi Teresa; Galimberti Anna; Skory Andrea e Fabiana; Scimonelli Michelangelo; Rossini Luigi; Alini Maria; Joppini Stefano e Katia; Suore Collegio Papio, Ascona; Monighetti Marina; Colla E.; Storrer Charles Pierre; Pisciani Enrico; Grossi Nicola; Grossi Fermo; Rossini Arno e Wanda; Rainone Giuseppina; Dall'Acqua Gabriele; Morisoli Edi; Fregni Edoardo e Liliana; Marcionetti Isidoro; Facchin Elena; Richina Marco; Beltraminelli Wilma; Rossini Agnese; Papariello Antonio; Nicora Jacopo; Gariboldi Doris; Ghisletta Gianni e Marisa; Valentini Renata; Sartori Claudio; Taufer-Loss e Vito Taufer; Alexakis Luciana; Zraggen Claudia e Franco; Poloni Americana; Zraggen Claudia e Franz alla Prima Comunione di Sara Franz; Cicero L.; Monighetti Mattia e Loredana; Tanner-Delmenico Luca e Lisa; diversi genitori alla Prima Comunione; Pestoni Diego; Marcionetti Sandro; Locarnini-Maccagni Paola; Pestoni Rina; Liliana e fam. Fregni; Grossi-Pestoni Ester; Guidotti-Grossi Anna; Pestoni Diego; Alexakis Luciana; Merga Olinto e Rosanna; Campagna Luigi; Pestoni Rino; Rossini Emma; Giacolini Emilio; Delbue Rita; Rossini Luigi; Medici Sabrina; Grossi Luca; Bagnovini Caterina; Grossi; Rossini E.; Zraggen Franco; Bernasconi Fiorenza; Palumbo Filomena;

Locarnini Irene; Deprati Alba e fam.; Adriana Pavimenti; Locarnini Modesto; Gianocca Sandra; Facchin Elena; Pestoni Cecilia; Rossini Ilda e Alida; Deprati Egidio; Ugazio Francesco; Nani Francesco; Guerra Alma; Wullschleger Christine; Grossi Renata; Rusconi Cecilia; Guidotti Giuseppina; Neuenschwander Matthias; Amos S.; Rossini Agnese; Morisoli Ada; Pedroni; Covini Francesco; Bernasconi-Arnold Lisabeth; Brocchi Cesarino; Pestoni Pierino e Ebe; Marcionetti Roberto; Rossini Fausto; Kratz-Barp Werner; Rossini Elvio; Kurscow Fellmann; Guidotti Anna; Rossini Cesarina; Zanini Gabriele; Grassi Fernando; Spataro Wilma e Luigi; Unione Sportiva Monte Carasso; Ghirlanda Andrea; Maddalena Elena e Enrico; Melera Pietro; M.R.; Passini D.; Morisoli Remo e Nadia; Navatta Vittoria; Caretti Rolando e Brigitte; Lehmann Erica e fam.; Grossi Silvano; Moro Moreno e Celestina; Pestoni Alda; Minutella S. e B.; Guidotti Cesiro; Navatta Francesca; Picarelli Egidio; Ruggiero Roberto; Fedele Fabrizio; Monighetti Mattia e Loredana; Storrer Carlo e Giuliana; Fradeira Antonietta; Medici M. Paule; Bernardi Ezio; Snozzi Graziella; Burri Fausto; Garavaglio Regina; Deprati E. fam.; Ugazio Francesco; i genitori al battesimo di Ismaele Faccanoni; Norma Bazzo; Giuseppina Pellegrini; Alda Pestoni; Evelina Monighetti; Cecilia Pestoni e Jolanda Biondina; i fam. al battesimo di Sonny Trevisani; i fam. al battesimo di Liam Zucchetti; fam. Sacco al matrimonio di Francesco e Giuseppina; in mem. di Benvenuto e Maria Calastri; i fam. in mem. di Edoardo Fregni; i genitori al battesimo di Ivo Pestoni; M. Martinelli, in mem. Friedrich Masshardt; i genitori al battesimo di Chris Morisoli; Perino Pestoni; i fam. al battesimo di Isabella Morici; i genitori al battesimo di Livio Marcionetti; i fam. in mem. Edda e Bruno Grossi; Rina Guidott; i fam. in mem. Giulio Ghidossi; Giuseppina Di Conza; i genitori al battesimo di Allison Spadini; Clerici Dante e figli in mem. moglie e mamma Maria; NN vari

Pro chiesa San Bernardo e restauro

Totale fr. 922.—

Gazzaniga Giovanni; Rapetti Marco in mem. Guido Pronini; Glocker Angela; Amos Suzanne; Locarnini-Mazzola Marco e Simona; Morisoli Alessandro; Giacolini Stefano e Angela; Guidotti Cesiro; Rossini Ezio; Grossi Luciano; Guidotti Giuseppina in mem. Defunti; offerte S. Bernardo (Curzutt); Clerici Daniele; fam. Morisoli-Glocker; Simona, Sara e Daniela in mem. Edoardo Fregni; Karl e Marlis Eberle (3 settembre 2011), Coira e Claudia e Peter Christoffel, Trimmis; NN vari

Pro chiesa Madonna della valle

Totale fr. 1'310.—

Grossi Renata; F.lli Marcionetti Cantina Settemaggio; Bernasconi Fiorenza; Simona, Sara e Daniela in mem. Andrea Da Silva e Cristina Caccia; Morisoli Giuseppina; Nani Valentino; Clerici Daniele; Spataro Luigi; Grossi Luciano (+ SS Trinità); Deprati Alba e fam.; Grossi Renata; i figli Jole, G. e G. in mem. mamma Cecilia Grossi; Guidotti Maria Elena; Monighetti Rita; Rossini Stefano; Vanessa e Carolina Rossini in mem. Monighetti Albina; fam. Morisoli-Glocker; Chiara e Fabio Del Pietro-Genardini al loro matrimonio; Evelina Monighetti; Sylvia e Jochem Schzedeli, Berna; i nonni Pierluigi e Giancarla al battesimo di Livio Marcionetti; Giovanna Pestoni; Ivano Monighetti e fam. in mem. zio Giulio Ghidossi; NN vari

Pro statua San Girolamo

Totale fr. 1'345.—

Voci di Gioia (vendita CD); Cesarina Rossini; NN

Un sentito grazie a tutti!

PARROCCHIA SANTI BERNARDINO E GIROLAMO, MONTE CARASSO

www.parrocchia-montecarasso.ch

Ss. MESSE FESTIVE

Sabato e vigilia ore 18.00

(N.B.: da maggio alla prima domenica di ottobre
il sabato nella chiesa della Madonna della Valle).

Domenica e festa ore 10.00

Ss. MESSE FERIALI

Consultare il calendario settimanale (foglio giallo)
all'albo parrocchiale o sul sito internet.

di norma

lunedì / mercoledì / venerdì ore 08.30

martedì / giovedì ore 18.00

Ogni primo venerdì del mese:

Adorazione eucaristica dopo la Santa Messa

CONFESSIONI ~ 30 min. prima o al termine di ogni Santa Messa.
Negli altri momenti accordandosi con il parroco.

BATTESIMI Sabato o domenica in chiesa parrocchiale.
Annunciarsi alcune settimane prima.

MATRIMONI Annunciarsi al parroco **al più tardi 6 mesi prima**
e prevedere la partecipazione a un corso per fidanzati.

MALATI E ANZIANI

Per ricevere l'Unzione degli infermi, la Comunione,
o una visita, annunciarsi (o segnalare) la prima volta
al parroco.

Parroco:

don Matteo Pontinelli

Casa parrocchiale

El Cuvént 9

6513 Monte Carasso

Tel. 091 825 82 90, event. 076 528 12 75

donmatteopontinelli@hotmail.com

Offerte:

CCP 65-6841-1

a favore di:

CH86 8034 4000 0010 8730 1

PARROCCHIA

DI MONTE CARASSO

Consiglio parrocchiale: Andre Skory, *presidente*; Paola Morisoli,
segretaria; Andrea Ghirlanda, Luca Grossi, Anissia Monighetti,
Roberto Robbiani, *membri*.